

Oggi al «Ferraris» c'è Genoa-Milan In quest'intervista il tecnico rossoblù parla della sfida e del «suo» calcio «Questo football è malato d'ignoranza»



CALCIO NEWS

Mancini testimonial. L'attaccante della Sampdoria ha accettato di svolgere il ruolo di «testimonial» a favore dell'associazione donatori midollo osseo (Admo) nella campagna in corso per incrementare il numero dei donatori.
Piedi puliti. Su un nuovo capitolo d'indagine relativo alla gestione della vendita dei biglietti delle partite dovrebbe vertere il prossimo interrogatorio del presidente del Torino, Goveani, programmato per il 17 gennaio prossimo.

DOMENICA DEL PALLONE

Galliani, replicante di Emilio Fede

STEFANO BOLDRINI

Taci, il nemico ti ascolta. Lo slogan andava di moda nel ventennio fascista e cinquant'anni dopo il calcio, che non ha mai brillato per tempestività, fa il verso: ai suoi nemici, oppure al silenzio. La classica sindrome d'accerchiamento. Cominciò in Spagna, nell'82, e la moda ancora resiste. L'Inter è in crisi e colleziona figuracce in serie, compresa quella di farsi rifilare tre golletti dall'ex-Klinsmann (ceduto come un rottame per comprare il macedone Pancev, subito messo in lista di partenza...)? Bene, il rimedio è quello di non parlare con i giornalisti per ventiquattrore. Il ct Sacchi si lascia scappare un giudizio non lusinghiero sulla finale di andata di Supercoppa europea Parma-Milan (gara peraltro godibile) e i giornali prendono nota? Bene, stizzito, il tecnico della Nazionale («Messaggero» di ieri) ha un'idea: quella di chiedere al presidente federale di poter tenere la bocca cucita fino al mondiale. I giudici torinesi vogliono capire come sia effettivamente andata l'operazione-Lentini, con il passaggio del giocatore dal Torino al Milan? Adriano Galliani, amministratore delegato del club rossoneri, ha pronta la risposta: il silenzio, naturalmente. Fatta eccezione, è ovvio, lo scagionare il presidente Berlusconi da qualsiasi responsabilità.

S e il patron della Fininvest è innocente, è tutto da vedere; ma intanto, ahinoi, dobbiamo far i conti con l'epidemia di questo 1994: il «tedismo». Il focolaio è alla Fininvest, il primo malato eccellente, da qui il nome del male, è Emilio Fede, direttore del Tg di Retequattro. È quel signore eternamente abbronzato che, in nome di re Silvio, ha guidato la crociata contro l'ex-direttore del «Giornale», Indro Montanelli. Di fronte ai magistrati torinesi Galliani ha dimostrato di essere stato contagiato: anche lui è malato di «tedismo».

Publicità: l'anima del commercio. Vecchio luogo comune, ma in Germania hanno dimostrato che il nuovo avanzza. Pubblicità: il commercio senza anima. Ad Hanau vicino Francoforte, gli organizzatori di un torneo di calcio hanno dato il benedire ad uno striscione del partito «Republikaner», versione moderna dello schieramento nazista. La stoffa misura cinque metri, il costo dell'affissione è stato di cinquemila marchi: al cambio, quattro milioni e ottocentocinquanta mila lire. E poi dicono che la dignità umana non ha un prezzo.

Ma da noi, in Italia, non si può certo dire che la situazione sia più allegra. Dal «Corriere dello Sport» di ieri: «Scritte razziate sul sacco dei biglietti. Il fatto riguarda il Napoli calcio, al quale sono state recapitate alcune scatole contenenti i biglietti per le partite: sulle buste c'erano scritte e disegni osceni contro i napoletani. Senza parole. Buone parole e un applauso invece alla Commissione disciplinare che una volta tanto l'ha imbrogliata: multa di quindici milioni per Zenga e Fonseca, rei di aver fatto il gesto dell'ombrello al pubblico. Hanno ucciso l'Uomo Ragno, cantava l'espertore della Nazionale quando Sacchi lo esclude dal club Italia. Per noi ha ragione la «Stampa», che dopo la sceneggiata di Zenga con Valdinoci parlò di suicidio.

E lecito sperare in un mondo migliore? Le notizie inducono al pessimismo. Basta leggere la cronaca della partita disputata in settimana a Sheringham, in Inghilterra, dove è stato giocato un derby d'eccezione: Esercito della Salvezza-Chiesa battista. È finita male: un sacerdote, il reverendo Mc Gill, con una cavaglia rotta; altri due pastori di anime con il naso rotto. Niente male per una sfida tra «fratelli», ma nelle «confessioni» del dopo-partita il reverendo Mc Gill ha perdonato gli avversari. Per la cronaca, ha vinto 4-3 l'Esercito della Salvezza.

Il voto più alto della settimana è per un tedesco di trentaquattro anni, anche lui di Hanau, ma niente a che vedere con i mercanti della dignità. Gioca a calcio ad alto livello da quindici anni, è il terzo cannoniere della storia del football tedesco (85 partite e 44 gol), da noi ha trascorso cinque anni alla Roma e da due stagioni è al Marsiglia. Venerdì è tornato in campo dopo l'ennesimo infortunio e ha segnato un gol importantissimo sul campo del Paris Saint Germain. Si chiama Rudi Voeller e per lui la dignità ha un valore infinito: non ha prezzo.

Scoglio all'orizzonte

Si gioca oggi al «Luigi Ferraris» Genoa-Milan. Scoglio sfida Capello, etichettato due stagioni fa come illustre raccomandato dall'attuale tecnico dei rossoblù. «Acqua passata: Capello ha dimostrato di saper fare il suo mestiere». In quest'intervista Scoglio parla del calcio e dei suoi limiti, del suo rapporto con Genova e delle sue «provocazioni». «Il calcio è ignorante: basket, pallavolo e pallamano sono più colti».



Franco Scoglio, 53 anni, è tornato ad allenare il Genoa dopo una «separazione» di tre anni. In passato il tecnico siciliano ha guidato Messina, Gioiese, Acireale, Spezia, Reggina, Akragas, Bologna, Udinese, Lucchese e Pescara. In alto, Tomas Skuhravy

ILARIO DELL'ORTO

■ Scoglio, come ha ritrovato il Genoa?

In buona condizione fisica, non certo psicologica. La classifica è carente e, nel calcio, il risultato è tutto. Il resto non è altro che retorica. Giola, felicità, gusto del divertimento non esistono nella sconfitta. Io vivo del mio pane quotidiano, che sono i risultati.

■ Che rapporto ha con la città di Genova?

Sono nato a Canneto, nelle isole Eolie. Sul mare. Qui a Genova mi ritrovo sul mare, penso che sia un'eredità naturale. Poi ho un rapporto buono con il popolo della città. Non ho trovato ruffianesimo o adulazione. I tifosi sanno che sono uno di loro: anche quando persi 5 gare in casa i nostri rapporti non cambiarono.

■ Che cosa è cambiato oggi nella sua tattica di gioco? Lei è un teorico di un calcio ricco di schemi.

In verità non ho scoperto un granché. A volte, per eliminare i luoghi comuni, ho fatto il provocatore. L'unico termine che mi appartiene e ho coniugato è «zona sporca». Io non ho un uomo come Franco Baresi che vale per due. Per questo devo aggiungere un altro giocatore alla mia difesa a quattro. Dire che cosa è cambiato oggi è difficile, nel calcio tutto è sempre in movimento, tuttavia cervello e idee ci sono. E posso portarle avanti con il Genoa, anche se occupa una precaria posizione di classifica.

■ Perché nel calcio è difficile insegnare gli schemi, a differenza di basket e pallavolo?

È vero, c'è un problema di or-

dine fisico e uno di ordine culturale. Innanzitutto il calcio si gioca con gli occhi rivolti verso il basso. Manca la profondità, la visione periferica che esiste nel basket. E si pensa sempre con un attimo di ritardo. Bravo è chi riesce ad anticipare i tempi di ragionamento. Per questo gente come Maradona o Platini erano considerati fenomeni, sapevano vedere anche dietro le loro spalle. Poi c'è un aspetto culturale e didattico. Cose fondamentali per basket, pallavolo e pallamano. Se si dovesse fare un identikit degli allenatori, quelli del calcio risulterebbero nettamente inferiori. Paradossalmente nel mondo del pallone la cultura può essere un boomerang. A volte è meglio nascondere di sapere.

■ Qual è il punto debole del Milan?

È un collettivo straordinario e i cantori della morte del Milan hanno perso. In passato avevo espresso perplessità su Capello, così come su Zoff e Boniek. Su quei tecnici che sono stati grandi calciatori e che ritenevo fossero arrivati al mestiere di tecnico «per grazia ricevuta». Non lo dico in senso offensivo, anzi, poi hanno dimostrato ampiamente i loro meriti. Prendiamo Mike D'Antoni, per esempio, è allenatore della Real Madrid perché è stato un grande giocatore. Sono tecnici, «ad honorem», non hanno fatto il praticante.

■ Lei si considera un allenatore per grazia ricevuta?

Absolutamente no. Ho vinto tutti i campionati delle serie inferiori prima di arrivare in A: la promozione, la C e la B. Ho fatto la stessa gavetta di Mazzone e di Orrio, persone che stimo e sono sempre stato responsabile dei miei fallimenti. Oltre tutto sono anche in debito con la fortuna. Sono a Genova e forse non lo meritavo.

■ Lei farebbe giocare il milanista Savicевич?

Estro, qualità e creatività, le doti di Savicевич, sono indispensabili nel calcio. Come per i nostri Detari e Van't Schip.

Il Milan che oggi affronta il suo Genoa segna poco...

Oggi vorrà vincere. Sente le critiche, peraltro immeritate, e con noi giocherà come contro la Juventus o la Sampdoria. Da parte nostra è splendido verificare quanti difletti abbiamo contro una squadra computer.

■ Spesso lei parla degli altri. Nel calcio non è atteggiamento comune a molti. Non teme di farsi troppi nemici?

Inter-Foggia Bagnoli «Cominciano gli esami...»

■ MILANO. Vigilia di Inter-Foggia, vigilia ad alta tensione in casa nerazzurra.

Inter, che ha scelto la via del silenzio per togliersi dai guai, Inter nella quale parla solo il tecnico, Osvaldo Bagnoli. Il Cyrano della Bovisa usa il linguaggio abituale quando cammina sui binari della crisi: parole forti e sincere. «Peggio di così non potrebbe andare - dice Bagnoli - l'Inter perde da due settimane; è come essere inseguiti da una muta di cani feroci e trovarsi di fronte a un muro alto due metri: o salti, o vieni azzannato. Noi dobbiamo saltare». Guardando al futuro, Bagnoli lancia un messaggio chiarissimo: «Se il presidente Pellegrini volesse farmi firmare il nuovo contratto, mi rifiuterei. Siamo tutti sotto esame, non solo i giocatori».

Sull'altro fronte, Zeman ha cercato di tenere sulla corda i giocatori portandoni in ritiro a Milano sin da venerdì; il tecnico boemo non ha gradito l'eccesso di attenzioni per la sua squadra, che domenica scorsa ha rifilato ben quattro gol alla Lazio e sbancando il «Mezzano», potrebbe agganciare in classifica l'Inter. «Nel calcio non serve solo la classe per imporsi. Occorrono anche altri requisiti», ha detto ieri Zeman. È una bella stiletta all'Inter: ma anche un richiamo all'ordine ai suoi. Formazioni Bagnoli deve rinunciare a Dell'Anno, malconco. Zeman confermerà gli stessi uomini che hanno marmaldeggiato con la Lazio.

Juve-Roma Trapattoni in emergenza Carboni punito

■ TORINO. Più che il record della classifica degli anni '80, questo Juventus-Roma suscita, almeno nei bianconeri, inquietanti fantasmi.

All'andata, infatti, per la Juventus quella dell'Olimpico fu una giornata nera, conclusa con il pesante bilancio di una sconfitta, due rigori falliti e la perdita per lungo tempo di Viali e Dino Baggio a causa di infortuni. Oggi i bianconeri non stanno certamente meglio: mancheranno Viali, Dino Baggio, Julio Cesar, Marocchi e Carrera. Ma lo spirito della squadra - assicura Trapattoni - è pieno di entusiasmo e convinzione, qualità necessarie per rincorrere con qualche speranza il Milan. Trapattoni si è ammalato per le voci che riportano un suo recente incontro con il presidente-interista Ernesto Pellegrini. «Giovedì sera (giorno in cui sarebbe avvenuto l'incontro) ero a cena con mia moglie - ha precisato. Contro la Roma, per il Trap, scelte obbligate, con Notari libero, Torricelli (che sente odore di nazionale) e terzino e Galia in mediana».

SERIE A / 19ª GIORNATA / ORE 14.30

Table containing football fixtures and player lists for Serie A, including teams like Atalanta-Torino, Lazio-Reggina, and Lecce-Parma.



Andrea Silenzi

Table containing football fixtures and player lists for Serie B and Serie C, including teams like Inter-Foggia, Juventus-Roma, and Udinese-Cagliari.

SERIE B

Table containing football fixtures and player lists for Serie B, including teams like Acireale-Venezia and Foggia-Lecce.

SERIE C

Table containing football fixtures and player lists for Serie C, including teams like Alessandria-Pro Sesto and Chieti-Perugia.

SERIE C2

Table containing football fixtures and player lists for Serie C2, including teams like Crevalcore-Ospitaletto and Crotone-Reggina.